

Una soluzione per i dipendenti Le critiche di M5S e Pdl

VENEZIA - Trattativa sindacale ripresa. Dopo lo stop di giovedì, ieri alle 20, sindaco, vicesindaco e sindacati sono tornati a discutere di stipendi e servizi. L'obiettivo è garantire ai 3 mila di Ca' Farsetti tutto il salario, compresa la produttività, a febbraio e far ripartire da subito gli interventi bloccati con lo sfioramento del patto. Etam, Città e prostituzione e Riduzione del danno dovrebbero tornare operativi, in attesa di novità dal governo. «Si tratta di un accordo transitorio della durata di 40 giorni - spiega il vicesindaco **Sandro Simionato** - in questo modo, prendiamo tempo in attesa di vedere se e come si sistema la situazione a Roma». «Ho dato pieno mandato — ha detto **Orsoni** — a evitare, nel rispetto pieno della legge, qualsiasi ripercussione sui lavoratori».

Ieri sindaco e vicesindaco si sono dovuti occupare anche di un'altra emergenza: 130 dipendenti non avevano ancora ricevuto lo stipendio di gennaio, per un disservizio bancario. Carive, la tesoreria di Ca' Farsetti, e le banche online dei lavoratori dal 1 gennaio non riuscivano infatti a comunicare tra di loro per un cambiamento nei sistemi informatici. «Sono intervenuto personalmente con la Cassa di risparmio per sbloccare questa situazione», dice Giorgio

Orsoni. A 35 ieri è arrivato l'accredito, per gli altri ci vorrà ancora qualche ora. Sempre ieri, i senatori del M5S Elisa Bulgarelli, Giovanna Mangili, Ornella Bertorotta, Gianni Giroto e Marco Capelletto hanno depositato un emendamento per salvare gli stipendi dei comunali. «Il Comune non ha rispettato il Patto, ha speso male e si è indebitato ma questa situazione catastrofica non può ricadere su lavoratori e servizi», spiega il Movimento. Per M5S il documento del Pd non risolve il problema del taglio dei 9 milioni di paga accessoria. «Incide solo su 2 delle 5 sanzioni previste - dicono - invitiamo il senatore Felice Casson a votare e far votare il nostro emendamento che precisa nel dettaglio la questione». Alla vista degli emendamenti, ieri il capogruppo del Pdl, Michele Zuin, si è scagliato contro il governo. «Dove sono le sue promesse? - scrive - Non doveva inserire la soluzione "nel primo provvedimento utile"?». Zuin accusa il Comune di non fare abbastanza. «Il vicesindaco chiede ai capigruppo dell'opposizione un aiuto a Roma, salvo poi accusare gli ex ministri Tremonti e Brunetta di essere colpevoli dello sfioramento - continua - perchè non si muove lui a Roma, visto che il sindaco non riesce nell'obiettivo».

G.B.

